



Sin Señas Particulares (2020)

Fernanda Valadez centra l'obiettivo di raccontarci la complessità di un tessuto sociale lacerato grazie all'intensa partecipazione di Mercedes Hernández.

Un film di Fernanda Valadez con Mercedes Hernández, David Illescas, Juan Jesús Varela. Genere Drammatico durata 95 minuti. Produzione Messico, Spagna 2020.

Una madre fa un viaggio nella speranza di ritrovare suo figlio partito per valicare il confine con gli USA.

Giancarlo Zappoli - www.mymovies.it

Magdalena aveva un figlio che ha deciso di cercare di entrare clandestinamente negli Stati Uniti. Non avendone avuto più notizie e volendo rifiutare l'idea che possa essere morto, si dirige verso il confine per cercare sue notizie. Lungo il doloroso cammino incontrerà persone con cui condividere la propria pena.

Fernanda Valadez ha scritto, prodotto, montato e diretto un film in cui si avverte una totale empatia con i suoi personaggi che non perdono mai il riferimento alla cruda realtà di alcune aree del Messico. La regista non si limita a descriverci l'odissea di una madre in disperata e ostinata ricerca di un figlio che non vuole dare come perduto per sempre ma anche la complessità di un tessuto sociale lacerato. Non si tratta qui solo del Muro di trumiana memoria (anche se assistiamo a un rimpatrio forzato) ma di andare a leggere, attraverso lo sguardo di una donna provata dalla vita, esistenze obbligate a convivere con l'orrore della presenza di squadroni della morte che agiscono indisturbati, complice il silenzio di chi teme di diventarne vittima.

Valadez centra l'obiettivo grazie all'intensa ma sempre misurata partecipazione di Mercedes Hernández, spesso impegnata in lunghi dialoghi focalizzati sul suo volto che ricordano quello, divenuto un classico della storia del cinema, del giovanissimo Jean-Pierre Léaud in "I quattrocento colpi". È sui segni lasciati dal tempo, dal dolore e dalla povertà (intensa e al contempo estremamente sobria la scena in cui l'amica le offre del denaro per affrontare il viaggio) che si giocano gli incontri che finiscono con il legarla a sconosciuti che hanno vissuto o stanno vivendo sulla propria pelle situazioni che sembrano travalicare l'umano. La ragione fa fatica ad attribuirne la colpa a esseri umani in carne e ossa. Il responsabile, come recitava il titolo di un film di Robert Bresson, può solo essere: "Il diavolo probabilmente".